

GIANNI GORI

Giuseppe
Di Stefano

VOGLIO UNA VITA CHE NON SIA MAI TARDI

Postfazione di Adolfo Vannucci





Solo due parole

Pur scritta alla vigilia di un anniversario – il decimo dalla morte dell’artista – questa non è un monografia. Come non lo era nel 2008 il libro con il quale ho avuto il piacere di aprire la collana zecchiniana delle “grandi voci”. Essendo quello dedicato a Mario Del Monaco, par condicio impone che questo non sia né qualcosa di più né qualcosa di meno.

È un modo di trasvolare un settantennio di glorie, nonostante l’acceso, annoso dibattito, irto di critiche, che ne ha accompagnato il corso. Vorrebbe essere una carrellata sulla fortuna artistica del tenore e sul suo Tempo; una riflessione alla quale ho cercato di dare un ritmo lieve, non senza qualche sorriso (come forse sarebbe stato gradito allo stesso cantante) cogliendo pure i momenti più significativi della sua biografia. A beneficio di chi non abbia ricordo diretto dell’artista e possa e voglia completare e corredare la lettura di queste pagine con il riascolto delle sue registrazioni, in gran parte reperibili. Il che sarebbe un bel procedere. Magari un poco divagando come si fa qui (anche questo forse gli sarebbe piaciuto). Perché a parole si può essere suggestivi finché si vuole, ma la Voce, quella la si deve sentire; così come non basta lo “spiegone”, sia pure accurato e immaginifico, se il quadro, in quel momento, non è davanti ai nostri sensi.

Il lettore non troverà la cronologia, quella che registra giorno per giorno la carriera dell’artista. Ha già provveduto egregiamente a questo Frank Hamilton, cui si deve la paziente,

preziosa e quasi completa ricostruzione pubblicata in rete www.frankhamilton.org/js/js0.pdf (Giuseppe Di Stefano, *A Partial Performances Chronology, 1935-1990*).

In questa trasvolata veloce (tutta d'un fiato, con note e materiali d'appendice ridotti al minimo indispensabile) spero che il lettore trovi o ritrovi, con tutte le peculiarità ed i limiti, il ritratto di un artista che, nato proprio in un anno cruciale e grigio del Novecento, ha incarnato il senso e l'ebbrezza della rigenerazione.



1.

Se le cose stanno così

A differenza dei péchés de vieillesse, per dirla con uno che ne faceva uso smodato e delizioso, i péchés de jeunesse, anche quelli inconfessabili, non solo si perdono volentieri, ma si coltivano nel nido di memorie. Tornano persino a rifiorire, a farsi coccolare in tarda età. Sono primule fra zolle secche, che neanche te le aspetti.

Giuseppe Di Stefano, per la mia generazione “di guerra” è un peccato di gioventù. Lui stesso è un péché de jeunesse. È l’incarnazione stessa del peccato. Veniale, ma pur sempre peccato. E dolcemente irresistibile come le tentazioni.

Chi, in quel dopoguerra fremente di operistici furori, non ne ha amato lo smalto vocale? Chi non ne ha subito la seduzione quasi erotica, assaporando la fragranza di quel canto distillato da una sorta di alambicco dei sensi? Chi non ne restava soggiogato, arrendendosi all’impetuosa corrente di simpatia?

Eppure il tenore siciliano, irrompendo nel canoro divismo italico, pronto ad incrociare il ferro, temprato alla fucina di Gigli, con il rivale “poderoso” (Del Monaco), a misurarsi – lui stilisticamente “conservatore” – con il riformismo sensazionale della Callas, sarebbe diventato presto vittima del suo stesso iperattivismo spericolato, che ne avrebbe fatto appunto uno dei nostri peccati di gioventù, uno dei migliori rimorsi. O per meglio dire un’imbarazzante presenza d’inconfessato amore per un cantante che aveva sempre privilegiato l’istinto rispetto alla co-

siddetta tecnica, la sregolatezza rispetto al genio. Il tenore-quintessenza della naturalezza, della morbidezza, cominciava anzitempo, passando di sfida in sfida, a manifestare il segno dello sforzo, dell'esposizione al rischio. Come una pattinatrice o un ballerino che il suo numero lo finisce comunque con successo, ma ci ha tenuti "sulle spine". Come se in quel torno d'anni un ciclista modello di stile – mettiamo un Jacques Anquetil – durante il Grand Prix de Nations, avesse trasformato la sua fluente, armoniosa compostezza, in una dura sequenza di colpi di pedale, caracollando in sella.

È cominciata allora una diaspora nel mondo dell'opera: stava diventando palese che Di Stefano non sosteneva più certi percorsi e che di conseguenza chiunque sostenesse Di Stefano si escludeva dal gusto e dal consorzio civile. Questo per spiegare la scarsa letteratura su uno dei più celebri protagonisti della Lirica nei primi trent'anni del dopoguerra. Come se il Pippo, con il suo carattere intemperante senza infingimenti intellettuali, non fosse "da prendere sul serio". Molti restando i cenacoli distefaniani di culto (compresi oggi quelli on line) e dando per scontata l'infinita messe di pagine sparse nelle cronache e nelle interviste sulla carta stampata, le fortune saggistiche del cantante restano circoscritte a qualche pubblicazione e ad una improbabile, parzialissima autobiografia pseudotrattatistica (*L'arte del canto*, Rusconi 1989): pagine quest'ultime in cui la giovinezza del grande tenore riaffiora con tenerezza sullo sfondo di un'Italia macilenta prossima alla rovina e dei teatri d'opera dove divi e volonterosi scavalcamontagne, fra un treno e l'altro, cercano di tenere in vita la tremula speranza.

A quel trentennio di gloria discontinua, contrastata, un altro ne sarebbe seguito di tristezze molte, a segnare il cammino – fra luci e ombre anche drammatiche e penose – di Pippo. Non tanto lungo cammino da indebolire un'eredità popolare inesauribile. Scriverne adesso, a dieci anni di distanza dal libro dedicato a Del Monaco (sempre per la collana di Zecchini e



3.

Avevamo vent'anni e oltre il ponte

Non c'era casa in quegli anni che non avesse nel più umile mobiletto bar o credenza che dir si voglia una bottiglia di marsala. Sette decimi di Sicilia imbottigliati da Vincenzo Florio ed eredi. Spesso imitati, mai uguali. In tempi in cui il VOV – vulgo, *cognac all'uovo* – era considerato terapeutico e corroborante d'obbligo (ambito dagli adolescenti come, dopo la guerra, il latte condensato della Nestlé), ricordo una prelibata variante: la crema-marsala. Da buon siciliano, Di Stefano il marsala doveva averlo ben presente e gustato. La sua voce di allora e anche dopo aveva proprio quella liquorosa dolcezza. Così come il ventenne Pippo aveva ben presente il nome Florio associato alla “targa”, di cui Gigi Villoresi su Maserati aveva vinto l'ultima edizione. L'ultima prima che la guerra interrompesse la leggendaria gara automobilistica.

Fatto sta che così la racconta Pippo: che cioè, indotto nel '43, durante una licenza di convalescenza, a trovarsi così su due piedi, uno pseudonimo per cantare canzonette al ristorante Odeon, per guadagnare due lirette e non compromettere il suo avvenire di cantante “serio”, butta lì quel nome: Nino Florio. Nome da fine dicitore o da cantante di varietà; di quelli che fra un numero e l'altro apparivano, non sempre graditi, a cesellare melodici siparietti. Per la cronaca la canzone portata in audizione è “Serenata del burattino” di Eugenio Mignone, nella



7.

Non è facile pensare di cambiare

E invece sì, si cambia binario, si cambia la velocità della vita che “fila dritta verso la stazione / di un mondo migliore”. Questa almeno è la sensazione illusoria di chi si imbarca sullo stesso treno superveloce sul quale viaggia e viaggerà Maria Meneghini Callas.

Non ha ancora la figura sapientemente, rigorosamente costruita con preveggenza intuizione delle nuove regole del divismo. Ha ancora l'aspetto florido, giunonico, da ragazzona un poco sovrappeso e négligé del soprano pronto non solo per i grandi ruoli, ma per “tutti” i ruoli. È una Gioconda con la stazza di Valchiria e le anime (la virginale e l'eroica, l'idilliaca e la drammatica, l'angelica e la demoniaca) di tutte le creature del melodramma classico-romantico. È una che, quanto a potenziale vocale, viaggia già con un bagaglio da diva. Il bagaglio che un giorno di una quarantina d'anni fa avevo visto casualmente materializzarsi alla stazione centrale di Milano (tutto un set Louis Vuitton, dal baule al beauty-case) sui carrelli spinti dai facchini al seguito di Valentina Cortese.

Si sono già incontrati l'anno prima Pippo e la Callas, a San Paolo del Brasile in una *Traviata* diretta da Serafin: una sorta di gran prova di sala per un'altra *Traviata* ben più importante che avrebbe fatto epoca. È comunque con la sfida dei *Puritani* che i destini dei due entrano nel vortice avventuroso che girerà per un decennio ed oltre e che ha fatto romanzesca letteratura. En-



9.

Pieno di vita

Corre su una specie di doppio binario la fortuna del giovane Di Stefano: il binario dello stupefatto consenso popolare, che ne scopre le qualità straordinarie; e il binario della critica, allora molto vivace, che come è suo dovere rizza le antenne ma frena e non si lascia suggestionare. Anche la stampa americana per il suo debutto al Met. Con il che si dimostra che la parallela dicotomia di giudizio accompagna Pippo fin dall'inizio e lo accompagnerà fino al tramonto.

Le cronache sulle maggiori testate, per esempio, dopo il trionfo in *Rigoletto*, sembrano concordi nel registrare l'entusiasmo delle accoglienze (qualcuno riporta anche il grido "Sei un angelo!" che perfora il fragore degli applausi); convengono nel riconoscere che Di Stefano ha una voce di lusso, da angelo di prima classe, ma – come scrive il *New York Times* (riassumo il discorso) – "è molto lontano dall'essere un grande artista e se prevalesse l'adulazione che ha salutato il suo debutto, c'è il rischio che non progredisca e continui a cantare come fa ora. Il suo canto è proiezione di una voce ben impostata e ben educata, di qualità ricca e dorata, ma non ha ancora il senso dello stile, della raffinatezza, della musicalità vera". Insomma una mezza stroncatura; altri diranno sensata e preveggente, dal momento che il tenore continuerà su quella strada con soddisfazione generale. O quasi.



Discografia consigliata

Nel proporre una scelta selettiva, con tutte le insidie che tale opzione comporta a fronte di un catalogo in divenire, mi prendo il rischio con un paio di avvertimenti. Il primo, che nella sconfinata discografia distefaniana, alcune incisioni hanno mutato etichetta o si sono duplicate; la seconda che oggi e domani la preferenza – nel bene e nel male – deve andare se possibile al documento storico dal vivo. Vale per tutti, ma tanto più vale per un artista d’istinto che proprio nel teatro, nell’attimo fuggente della rappresentazione scenica esaltava *naturaliter* la comunicativa della smalto vocale e della parola. Non che il disco consenta di riprodurre quella medesima sensazione, permette però di evocare quella atmosfera. Con tutte le storture di certe precarie registrazioni *live*, con tutte le alterazioni del suono, i “buchi”, i tagli, le interferenze, il “disturbo” ambientale, con tutta la polvere e le condizioni del tempo, le presenze di Di Stefano nella cronaca viva del teatro d’opera (l’opera com’era cinquant’anni fa) sono sempre una magnifica suggestione.

Fra le incisioni operistiche sono inseriti i due titoli d’opere. A seguire, oltre alle fondamentali raccolte delle prime, celebrate incisioni giovanili, quanto basta (due album) per apprezzare il grande cantante di canzoni. Il Recital discografico presentato come *Di Stefano a Chicago*, è in realtà una raccolta-compendio di tre concerti tenuti nell’ottobre del 1950 alla War Memorial Opera House di San Francisco con tre diverse partner.



Indice dei nomi

- Ackermann Otto: 23-24
Alagna Roberto: 121, 123
Albanese Licia: 50
Alessandrini Goffredo: 19
Allegri Renzo: 18
Alva Luigi: 71, 109, 132
Anquetil Jacques: 4
Antonacci Biagio: 138
Armstrong Louis: 138
Aznavour Charles: 23
- Baccaloni Salvatore: 83
Bacchelli Riccardo: 76
Bailey David: 25
Barbara (pseudonimo di Monique Andrée Serf): 138
Barber Samuel: 86
Barbieri Fedora: 47, 70, 90
Bardot Brigitte: 11
Barilli Bruno: 61
Barrera Tomás: 148
Barthelemy Riccardo: 117
Bartoletti Bruno: 77, 95
Basiola Mario: 36
Bastianelli Giannotto: 76
Bastianini Ettore: 26, 61, 72, 90
Bauman Zygmunt: 51
Bechi Gino: 22, 26
Bellincioni Gemma: 55
Bellini Vincenzo: 40, 130
- Bellotti Roberto: 146
Bene Carmelo: 67
Benois Nicola Alexandrovich: 43, 70
Berg Alban: 24, 71
Berger Erna: 47, 82, 111
Bergonzi Carlo: 58
Bernstein Leonard: 40, 100
Berti Orietta: 97
Bettetini Gianfranco: 114
Betti Laura: 118
Bianchi Stefano: 158
Bindi Umberto: 121
Bing Rudolf: 85
Bixio Cherubini: 26
Bizet Georges: 102, 107, 134
Bizzi Lucetta: 131
Björling Jussi: 35, 59, 100, 133
Bogarde Dirk: 6
Bogart Humphrey: 10
Boito Arrigo: 59
Bolognini Mauro: 102
Bonardi Liduino: 27
Bonci Alessandro: 68
Bovio Libero: 127
Bracchi Alfredo: 16
Britten Benjamin: 94
Bruni Nadege: 147
Bruni Sergio: 125
Brusati Franco: 23
Bruson Renato: 117

- Bumbry Grace: 52
 Buti Carlo: 7
 Buticchi Albino: 152

 Caballé Montserrat: 107-108, 131
 Callas Maria: 3, 6, 8, 12-13, 26, 54-55, 57-60, 62, 65, 68, 71, 74-75, 85, 87, 90, 101-109, 111, 124, 132, 156
 Čajkovskij Pëtr Il'ič: 61
 Calvino Italo: 138
 Campanini Cleofonte: 41, 114
 Cappelli Carlo Alberto: 135-137
 Capuzzo Agostino: 55
 Camelutti Francesco: 22
 Carreras José: 116, 130, 134-135, 146
 Carter Elliott: 65, 75, 87
 Carteri Rosanna: 65, 75, 87
 Caruso Enrico: 8, 14, 17, 27, 40, 98, 107, 119-120, 125
 Casanova Carla Maria: 15, 109
 Caselli Caterina: 97
 Casorati Felice: 43
 Cava Carlo: 52
 Cavagnini Francesco: 146
 Cavalieri Catarina: 58
 Cavalli Floriana: 90
 Celletti Rodolfo: 7, 59
 Cellini Renato: 105
 Charisse Cyd: 11
 Chopin Fryderyk: 69, 121
 Cilea Francesco: 136-137
 Cioni Renato: 60, 62
 Coertse Mimì: 114
 Colzani Anselmo: 90
 Consoli Carmen: 138
 Cooper Martin: 35
 Corelli Franco: 14, 26, 35, 39, 90, 93
 Cortez Viorica: 102
 Cossutta Carlo: 49

 Crespín Régine: 62
 Curth Monika: 110, 113, 115, 134-135, 148, 157
 Dalla Lucio: 97
 Dalla Rizza Gilda: 55
 Dal Monte Toti: 20, 70
 D'Amico Fedele: 58
 D'Anzi Giovannino: 16
 Dapporto Carlo: 114
 De Candia Mario: 69
 De Curtis Antonio (Totò): 89
 De Curtis Ernesto: 120
 De Fabritiis Oliviero: 90, 130
 De la Mora Fernando: 131
 Del Monaco Mario: 1, 3, 5, 25-26, 35, 39, 55, 59, 64, 68, 71, 86, 94, 102, 115, 133
 Destinn Emmy: 107
 De los Ángeles Victoria: 36, 47, 50
 De Lucia Fernando: 75
 De Muro Lomanto Enzo: 8
 De Sabata Victor: 12, 49, 56, 62, 90, 156
 De Simone Roberto: 121, 125
 De Sved Alessandro: 36
 Di Giacomo Salvatore: 137
 Di Stefano Floria: 43, 48, 87, 109, 147
 Di Stefano Giuseppe jr.: 2, 43, 48, 87, 109
 Di Stefano Luisa: 43, 48, 71, 87, 102, 106, 109, 132
 Di Stefano Maria: 47, 87-88
 Dietrich Marlene: 10
 Dimitrova Ghena: 116
 Domingo Plácido: 8, 75, 107
 Dominguez Oralia: 62
 Donizetti Gaetano: 44, 107
 Dvorsky Peter: 146

 Eggers Heino: 112

- Einaudi Luigi: 31
 Elli Stefania: 158
 Elmo Cloe: 61
 Endrigo Sergio: 127, 138

 Falk Rossella: 104
 Favero Mafalda: 33-34, 36
 Ferrarini Alida: 116
 Filippeschi Mario: 52
 Fineschi Onelia: 36, 93
 Fischer-Dieskau Dietrich: 119
 Fleta Miguel: 8, 34
 Florio Vincenzo: 21
 Fois Danilo: 17, 19, 46, 49, 98, 105, 155
 Forzano Giovacchino: 52
 Franzi Gino: 19
 Frazzoni Gigliola: 62
 Freni Mirella: 146
 Frisch Max: 79, 90
 Furtwängler Wilhelm: 98

 Gable Clark: 10
 Galeffi Carlo: 36
 Galli Gianna: 114
 Gallino Cesare: 114
 Gallone Carmine: 27
 Gassman Vittorio: 10
 Gastaldon Stanislao: 124, 139
 Gavazzeni Gianandrea: 12, 67-68, 73-74, 76
 Gedda Nicolai: 8, 23, 111
 Gencer Leyla: 27, 52, 72
 Ghiringhelli Antonio: 85
 Gigli Beniamino: 3, 7, 17, 34, 98, 119-120, 126
 Girelli Lorenzo: 86, 146, 159
 Girolami Maria: 86, 106
 Girolami Marino: 41
 Giulini Carlo Maria: 56, 62, 156

 Gobbi Tito: 26, 62, 90, 94
 Goethe Johann Wolfgang von: 38
 Gomes Antônio Carlos: 107
 Gronchi Giovanni: 65
 Gruber Marta: 158
 Guarnieri Antonio: 33, 130
 Guelfi Giangiacomo: 70
 Guinand Patrick: 104
 Gustafsson Lars: 39

 Hamilton Frank: 2
 Hayez Francesco: 60
 Hayworth Rita: 10
 Hilbert Egon: 85
 Hoffmann Ernst Theodor Amadeus: 94

 Illica Luigi: 62, 75
 Inghilleri Giovanni: 66

 Jannacci Enzo: 16
 Jo Sumi: 135
 Jovanotti Lorenzo: 138

 Kabaivanska Raina: 106
 Kämpfel Hans Walter: 114
 Karajan Herbert von: 13, 49, 59-60, 65-66, 73, 90, 100, 110, 156
 Kaufmann Jonas: 46
 Kelly Gene: 35
 Kennedy John Fitzgerald: 90, 101
 Kirsten Dorothy: 43
 Kraus Alfredo: 117
 Kreisler Fritz: 12
 Kühnly Werner: 91, 158
 Kunde Gregory: 73

 Landi Mario: 26
 Lanza Mario: 14, 26, 76, 113
 Lauri Volpi Giacomo: 17, 26, 41, 52, 99

- Lazaro Hipolito: 70
 Legge Walter: 11, 62
 Lehár Franz: 36, 98, 111, 113
 Liberovici Sergio: 138
 Lyndon Barry: 13
 List Emanuel: 82
 Löhner-Beda Fritz: 113
 Lugo Giuseppe: 7
 Luise Melchiorre: 70
 Luttazzi Lelio: 135
- Maderna Bruno: 52
 Magnani Anna: 27, 127
 Malcangi Alessandro: 158
 Malcangi Mariella: 158
 Malcangi Serena: 158
 Malibran Maria: 69
 Mancini Caterina: 71
 Marini Giovanna: 121
 Martinelli Giovanni: 14
 Martinis Carla: 82
 Martinucci Nicola: 116
 Marvasi Roberto: 117
 Mascagni Pietro: 59
 Masiero Lauretta: 114
 Masini Gianfranco: 107
 Maspes Antonio: 64
 Massenet Jules: 29, 50
 Matačić Lovro von: 76
 Matarazzo Raffaele: 14
 Mattoli Mario: 90
 Maupassant Guy de: 128
 Maxwell Elsa: 65
 McCormack John: 12
 McNally Terence: 104
 Melato Maria: 20
 Melato Mariangela: 20
 Melba Nellie: 69
 Menotti Tatiana: 41
 Merighi Giorgio: 131
- Merli Francesco: 26
 Migliavacca Augusto: 26
 Mignone Eugenio: 22
 Mila Massimo: 78
 Milanov Zinka: 62
 Milly (Carolina Mignone): 118
 Mitropoulos Dimitri: 68, 71-72
 Mödl Martha: 82
 Moffo Anna: 93
 Molinari Pradelli Francesco: 38
 Montale Eugenio: 56, 78, 92
 Montesanto Luigi: 19-20, 26-28, 36,
 41, 46, 98, 155
 Monteverdi Claudio: 52, 88-89, 98,
 156
 Morazzoni Roberto: 27
 Morel Marisa: 24
 Mozart Wolfgang Amadeus: 52
 Muti Riccardo: 116-117
- Negri Roberto: 118, 153
 Nelli Herva: 47
 Neri Giulio: 70
 Neufeld Max: 52
 Nilsson Birgit: 75, 84, 116
 Ninchi Carlo: 19
 Noni Alda: 36, 39
 Nourrit Adolphe: 52
 Nozzari Andrea: 52
 Nucci Leo: 146
- Offenbach Jacques: 94
 Olivero Magda: 8, 47, 50, 101-102
 Olivieri Dino: 122
 Onassis Aristotele: 65, 101
 Ostali Piero: 136
 Ottani Dolores: 36
- Paganelli Roberta: 158
 Paganini Niccolò: 36-37, 69

- Panerai Rolando: 87
 Paoletti Pier Maria: 15, 97
 Paoli Gino: 138
 Parutto Mirella: 90
 Pasero Tancredi: 36
 Pasta Giuditta: 69
 Pastorcich Nadia: 158
 Pavarotti Luciano: 5, 16, 49, 119
 Pederzini Gianna: 36
 Pedrini Maria: 58
 Pennino Gaetano Enrico: 126
 Pertile Aureliano: 14, 35, 44, 67, 73
 Peters Carl Friedrich: 47
 Petrella Clara: 74-75
 Petronio Marina: 158
 Philippe Gérard: 64
 Piazzolla Astor: 26
 Piccinato Carlo: 43
 Pieri Bernardo: 158
 Pieri Marzio: 13, 67, 158
 Piombini Plácido da Pavullo, padre: 31
 Pirandello Luigi: 36
 Pizzetti Ildebrando: 76-77, 156
 Poggioli Ferdinando Maria: 14
 Polli Piero: 147
 Pons Lily: 47, 83, 86, 131
 Power Tyrone: 18
 Prandini Denis: 146
 Presley Elvis: 86
 Prêtre Georges: 102
 Price Leontyne: 90
 Protti Aldo: 65
 Puccini Giacomo: 24, 45, 49, 62, 73-74, 92, 116, 130-131, 134
 Pugliese Giuseppe: 65
 Reagan Ronald: 114
 Reiner Fritz: 82
 Remy Hélène: 21
 Respighi Ottorino: 123
 Ricci Enzo: 20
 Ricciarelli Katia: 130
 Rinaldi Alberto: 158
 Rinaldi Mario: 41, 88
 Risi Dino: 88
 Riva Mario: 148
 Rizzieri Elena: 38
 Rocco Nereo: 32
 Rodziński Arthur: 61
 Rolli Sebastiano: 39, 60, 72, 88, 131
 Rossi Vasco: 9, 138-139
 Rossi-Lemeni Nicola: 87
 Rossini Gioachino: 73, 83
 Roswaenge Helge: 112
 Roux Michel: 65
 Rubiconi Giampiero: 61, 135
 Rubini Giovanni Battista: 52
 Rubinstein Arthur: 115
 Russo Ferdinando: 127
 Sablich Sergio: 12
 Salvadori Antonio: 131
 Santarelli Vera: 149
 Sanzogno Nino: 87, 93
 Sarti Dino: 138
 Sassu Aligi: 106
 Sayão Bidu: 43
 Scerbanenco Giorgio: 134
 Schembri Rainero: 147
 Scherchen Hermann: 93
 Schipa Tito: 7, 35, 46, 117, 120, 124, 126
 Schmidt Joseph: 22, 24, 121
 Schock Rudolf: 111
 Schopenhauer Arthur: 71
 Schuchter Wilhelm: 82
 Schwarzkopf Elisabeth: 11, 23, 62, 119
 Sciutti Graziella: 65
 Scotto Renata: 27, 76, 117
 Serafin Tullio: 12, 54-55, 59, 100

- Sermonti Vittorio: 17
 Siciliano Enzo: 14
 Siepi Cesare: 36, 47, 62
 Silja Anja: 111
 Simionato Giulietta: 36, 46, 65, 153
 Sinimberghi Gino: 27
 Sinnone Aldo: 127
 Smetana Bedřich: 76
 Soldati Mario: 14
 Šostakovič Dmitrij: 70
 Spinelli Ottone: 89
 Stabile Mariano: 19
 Stagno Roberto: 55
 Steber Eleanor: 43, 82
 Stella Antonietta: 62
 Stevens Rise: 43, 82
 Stignani Ebe: 26
 Stratas Teresa: 93-94
 Strauss Johann: 43, 114
 Supervia Conchita: 70
 Svampa Giovanni "Nanni": 16
- Taddei Giuseppe: 90
 Tagliabue Carlo: 36
 Tagliavini Ferruccio: 26, 46, 55
 Tajoli Luciano: 22, 26, 120
 Talignani Maria: 39, 60, 72, 88, 106, 131
 Tamagno Francesco: 113
 Tartaglione Giovanni: 19
 Tarenzi Antonella: 158
 Tarenzi Cristina: 158
 Tarenzi Enzo: 146
 Tassinari Pia: 55
 Tassini Giuliano: 158
 Tauber Richard: 8, 111-112
 Taylor Elisabeth: 11
 Tebaldi Renata: 26, 47, 55, 58, 61-62, 65, 70, 74, 76, 111
 Temple Shirley: 43
- Tencalla Negri Luigia: 158
 Tesio Federico: 20
 Thiele Bob: 138
 Thomas Ambrose: 40, 156
 Thomson Virgil: 81
 Thulin Ingrid: 6
 Tierney Gene: 11
 Tocchio Adriano: 19
 Toscanini Arturo: 40, 47, 49, 60, 73, 134, 156
 Tosti Francesco Paolo: 121
 Trapani Francamaria: 87-88, 106
 Trenet Charles: 118
 Trilussa (Carlo Alberto Camillo Mariano Salustri): 19
 Truman Harry: 40
 Tucker Richard: 35
 Tumiatei Gualtiero: 20
- Ungher Caroline: 69
- Vaime Enrico: 136
 Valdengo Giuseppe: 32, 36, 83
 Vannucci Adolfo: 5, 158
 Vanzo Alain: 46
 Vargas Ramón: 153
 Varnay Astrid: 82
 Vecchioni Roberto: 138-139
 Verdi Giuseppe: 38, 47, 62, 72-73, 82, 134, 156
 Verrett Shirley: 130
 Viarisio Enrico: 114
 Vickers Jon: 94
 Villa Claudio: 120
 Villoresi Luigi: 21
 Vinay Ramón: 94
 Visconti Luchino: 6-7, 56-57, 85, 156
 Votto Antonino: 12, 59, 70, 72, 84
- Wagner Richard: 94
 Wallmann Margherita: 74



Warhol Andy: 96

Weber Carl Maria von: 27

Welitsch Ljuba: 82

Windgassen Wolfgang: 82

Woods Tiger: 90

Wunderlich Fritz: 111

Zampieri Giuseppe: 110

Zanardini Angelo: 29

Zandonai Riccardo: 107

Zeani Virginia: 76, 114

Zeffirelli Franco: 62

Ziliani Alessandro: 27